

L'osservazione in classe: quali aspetti, competenze, elementi di contesto da osservare e con quali strumenti

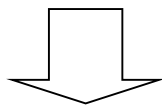
Nicoletta Balzaretti e Ira Vannini

Dipartimento di Scienze dell'Educazione «G.M. Bertin»
Alma Mater Studiorum Università di Bologna



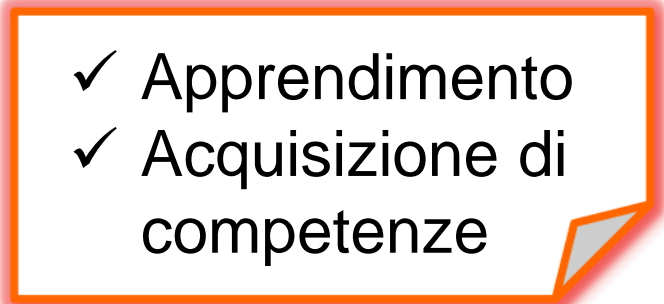
Contribuire a formare la professionalità docente dentro le scuole (Fenstermacher e Richardson, 2005)

- Background socio-culturale di provenienza e precedenti percorsi
- Motivazione degli studenti



**GOOD
TEACHING**

**Contesto e
organizzazione
scolastica**

- 
- ✓ Apprendimento
 - ✓ Acquisizione di competenze

Sfondo comune

il *Teacher Change* (Floden, 2002) ovvero promuovere il cambiamento di prassi e concezioni degli insegnanti **agendo sulle prassi.....**) all'interno di un processo di progressiva professionalizzazione dell'insegnante



Figure e funzioni a sistema: aspetti della professionalità docente



Insegnare

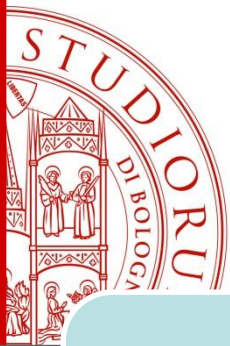
**Formalizzazione dei
saperi**

Formare

**La concettualizzazione
dell'azione**

Accompagnare

**Azione collaborativa
(Gergen, 2005), e
attitudine dialogica**



accompagnare

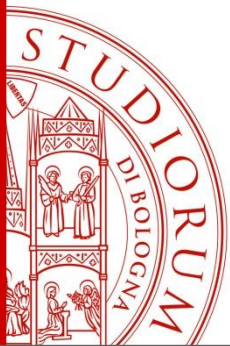
sostenere nelle difficoltà, aiutare a comprendere, restituire feed back

orientare

costruzione del sé professionale, anche in rapporto alle attività e all'organizzazione

monitorare

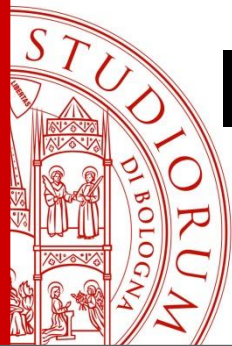
controllo dello svolgimento del processo di professionalizzazione



Condividere il
progetto e processo
di formazione degli
insegnanti neo-
assunti

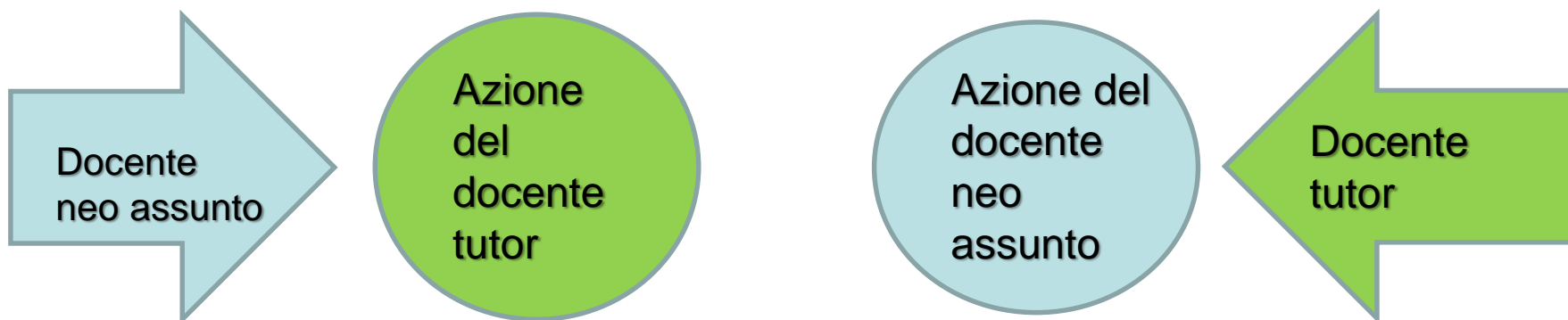
Focalizzare ruoli e
azioni

Formare all'azione

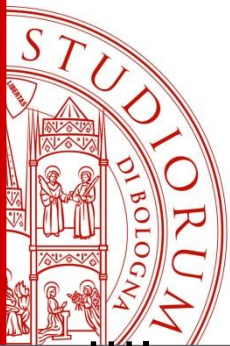


Il focus sull'osservazione delle prassi in aula

Il *peer to peer* per i docenti neo-assunti

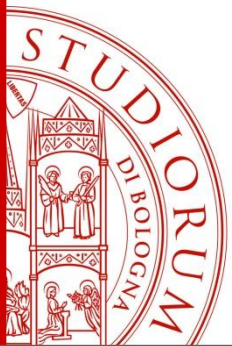


L'osservazione delle prassi didattiche costituisce dunque un mezzo molto potente per aiutare l'insegnante in formazione a “partire dalla pratica” (Danielson, 2007).



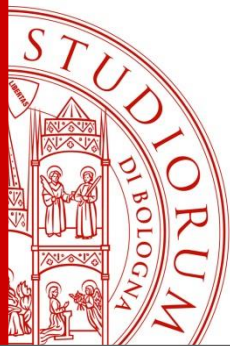
Cosa osservare e perché (1)

- ❖ L'osservazione pone il *focus* su dati empirici fatti di “azioni e comportamenti” entro contesti concreti; **le concezioni** presenti nelle menti degli insegnanti **possono così confrontarsi (o “scontrarsi”) con tali dati empirici e utilizzarli per strutturarsi e ristrutturarsi in nuove concezioni.**
- ❖ La conoscenza degli oggetti e dei criteri delle osservazioni costituiscono condizioni fondamentali per coinvolgere attivamente l'insegnante in un circuito formativo virtuoso **in cui il soggetto stesso analizza le proprie ed altrui prassi decentrandosi rispetto al proprio punto di vista e alle proprie “sicure pratiche” quotidiane.**



Cosa osservare e perché (2)

L'**osservazione** diviene inoltre particolarmente significativa, in termini di cambiamento delle concezioni, quando **mette l'insegnante in una posizione "partecipativa"** (Danielson, 2012), come avviene ad esempio **nell'osservazione tra pari**, dove, in modo reciproco e alternato, più insegnanti ricoprono i ruoli sia dell'osservato, sia dell'osservatore (Bell, Mladenovic, 2008), *guardandosi dall'esterno e guardando all'esterno le pratiche altrui*, allo scopo di attivare il proprio pensiero riflessivo, le proprie abilità di discussione e di confronto collegiale, le proprie *capacità ad agire decisioni democratiche* (House, Howe, 2003) per riprogettare e migliorare la didattica all'interno delle classi.



L'Insegnante-Tutor...

... dovrebbe sapere che, nel nostro Paese, esistono strumenti di valutazione della qualità che hanno subito seri processi di validazione e che possono essere utilizzati in modo proficuo nelle scuole:

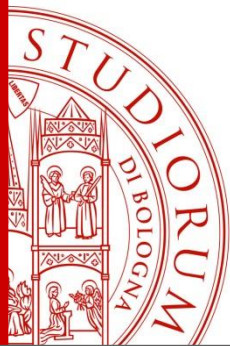
- questionari per l'autovalutazione d'istituto,
- scale per l'osservazione dei contesti,
- strumenti di osservazione e valutazione delle pratiche dell'insegnante in classe.

Esempi:

PraDISI (Osservare le pratiche didattiche nella scuola dell'infanzia)

PraDIVAP (Osservare le pratiche didattiche nella scuola Primaria)

FAMT&L (Osservare situazioni di Valutazione Formativa in classe)

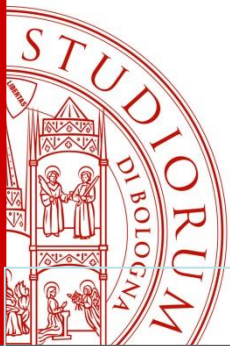


In merito a questi *strumenti osservativi*...

...al cui uso la scuola italiana si sta lentamente approcciando, essi costituiscono un formidabile mezzo per promuovere la crescita professionale degli insegnanti attraverso il confronto tra il dato osservativo e precisi indicatori di qualità.

Il ruolo del Tutor, nel coordinamento competente di queste procedure all'interno del proprio istituto, è essenziale:

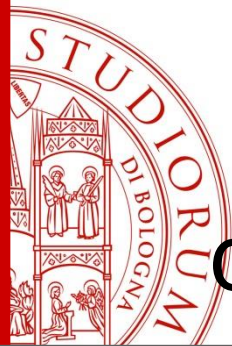
- sia nel **maneggiare gli strumenti osservativi**,
- sia nel **condividere la sua expertise** con altri colleghi,
- sia soprattutto nel **leggere i dati e restituirli – tramite feedback formativi appropriati – ai colleghi**, creando dinamiche virtuose di confronto collegiale e sviluppo professionale



La rilevazione dei dati: il delicato ruolo dell'osservatore

Gli insegnanti avvertono diffidenza e timore di un erroneo giudizio in merito alla propria Professionalità per cui..

...occorre calarsi nelle singole situazioni, costruendo e mantenendo un **delicato equilibrio** tra il **rigore metodologico** e il divenire, rilevazione dopo rilevazione, parte costituente di un'équipe di docenti sempre più convinta **dell'importanza di un modello di valutazione formativa** in grado, a questo punto, non di giudicare la propria professionalità docente, ma, al contrario, di **rinnovarla** attraverso una visione – più puntuale e articolata – di quelle scelte che orientano e devono orientare la qualità della didattica.



La comunicazione del ***feedback formativo*** tra colleghi

Si basa sulla capacità del Tutor:

- di saper osservare in modo analitico;
- di usare un linguaggio assertivo, mai giudicante, rispettoso e non ambiguo.

Il feedback formativo ha lo scopo di sollecitare, sostenere e accompagnare le *capacità riflessive* del soggetto in formazione

RIFLESSIVITÀ come stile di professionalità:

- uso di un pensiero sistematico, scientifico
- base per un continuo apprendimento
- elemento che connota le abilità progettuali e valutative dell'insegnante professionista



La comunicazione del ***feedback formativo*** tra colleghi

(Brophy, 2003)

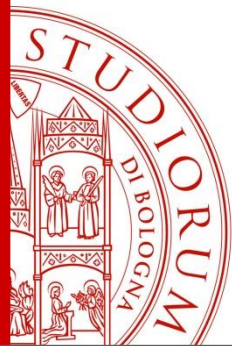
- È conferito in maniera sistematica da una persona competente nel compito
- Esprime chiara e reale attenzione alla realizzazione del collega
- Supporta il conseguimento di determinati ed espliciti criteri di competenza o prestazione
- Fornisce informazioni sul valore della competenza o prestazione
- Orienta il soggetto ad apprezzare il comportamento idoneo alla realizzazione del compito
- Fa riferimento alle precedenti realizzazioni per valorizzare quelle attuali
- È dato a seguito di un notevole sforzo o successo in un compito complesso
- Attribuisce il successo allo sforzo e all'abilità, comunicando implicitamente che ci si aspetterà anche questo in futuro
- Promuove attribuzioni interne del soggetto
- Richiama l'attenzione sui comportamenti rilevanti per il compito



In conclusione...

Il confronto collegiale dovrebbe caratterizzarsi come punto costante di riferimento per l'Insegnante-Tutor così come dovrebbero esserlo:

- la valutazione come occasione di **scambio**, di **crescita professionale**;
- la possibilità di costruire **criteri di riferimento comuni** verso una condivisa identità di scuola;
- La possibilità di costruire una **documentazione di riferimento utile a tutti**: (per esempio: archivi di strumenti, dati longitudinali di scuola...)



Grazie per l'attenzione
e
buon percorso formativo!